

CONSORZIO AASTER

# Aldo Bonomi

---

Pubblicazioni, mostre, periodici

12/11/2014

## SOMMARIO

Pubblicazioni.....	3
Il trionfo della moltitudine.....	4
Il capitalismo molecolare.....	5
Manifesto per lo sviluppo locale.....	6
Il distretto del piacere.....	7
La comunità maledetta.....	8
La montagna disincantata.....	9
Per Un Credito locale e globale.....	10
Che fine ha fatto la borghesia?.....	11
Il passaparola dell'invisibile.....	12
Il capitalismo personale.....	13
Milano ai tempi delle moltitudini.....	14
Il rancore.....	15
Sotto la pelle dello Stato.....	16
La città che sente e pensa.....	17
La Malaombra.....	18
Elogio della depressione.....	19
Milano. Le tre città che stanno in una.....	20
Il capitalismo in-finito.....	21
Territorio e politica.....	22
Dalla smart city alla smart land.....	23
Dialogo sull'Italia.....	24
Cataloghi mostre.....	25
La città infinita.....	26
La rappresentazione della pena.....	27
La vita nuda.....	28
La città fragile.....	30
L'Expo di Shanghai 2010 – Il Padiglione Italiano – La città dell'uomo, Vivere all'Italiana.....	31
Le quattro stagioni – Architetture del Made in Italy da Adriano Olivetti alla Green Economy.....	32
ITER (1991-1995).....	33
Agire per lo sviluppo.....	36
Communitas (2005-2011).....	37

## PUBBLICAZIONI

- 1996 - *Il trionfo della moltitudine*, Bollati Boringhieri, Torino
- 1997 - *Il capitalismo molecolare*, Einaudi, Torino
- 1998 - *Manifesto per lo sviluppo locale* (con Giuseppe De Rita), Bollati Boringhieri, Torino
- 2000 - *Il distretto del piacere*, Bollati Boringhieri, Torino
- 2002 - *La comunità maledetta*, Edizioni di Comunità, Torino
- 2002 - *La montagna disincantata* (con Enrico Borghi), CDA Vivalda, Torino
- 2003 - *Per un credito globale e locale*, Baldini Castoldi & Dalai, Milano
- 2004 - *Che fine ha fatto la borghesia* (con Giuseppe De Rita e Massimo Cacciari), Einaudi, Torino
- 2005 - *Il capitalismo personale* (con Enzo Rullani), Einaudi, Torino
- 2005 - *Il passaparola dell'invisibile*, Laterza, Bari
- 2008 - *Milano ai tempi delle moltitudini*, Bruno Mondadori, Milano
- 2008 - *Il rancore*, Feltrinelli, Milano
- 2010 - *Sotto la pelle dello Stato*, Feltrinelli, Milano
- 2010 - *La città che sente e pensa*, La Triennale-Electa, Milano
- 2011 - *La Malaombra*, Codice Edizioni, Torino
- 2011 - *Elogio della depressione* (con Eugenio Borgna), Einaudi, Torino
- 2012 - *Milano. Le tre città che stanno in una*, Bruno Mondadori, Milano
- 2013 - *Il capitalismo in-finito*, Einaudi, Torino
- 2013 - *Territorio e politica, Ebook Einaudi, Torino*
- 2014 - *Dalla smart city alla smart land* (con Roberto Masiero), Marsilio, Venezia
- 2014 - *Dialogo sull'Italia* (con Giuseppe De Rita), Vita-Feltrinelli, Milano

A cura di Aldo Bonomi

- 1991 - ITER 1: *Identità, appartenenza, solidarietà*, Marietti, Genova
- 1991 - ITER 2-3: *La città tra ghetto ed eccellenza*, Marietti, Genova
- 1992 - ITER 4: *Il fenomeno delle Rete in Sicilia*, Marietti, Genova
- 1992 - ITER 5-6: *Società e politica tra esodo e comunità*, Marietti, Genova
- 1994 - ITER 7: *L'apparire della moltitudine*, Guerini e Associati, Milano
- 1995 - ITER 8: *Ethnos e demos*, Mimesis, Milano
- 1995 - *Agire per lo sviluppo*, Società per l'imprenditorialità giovanile, Roma

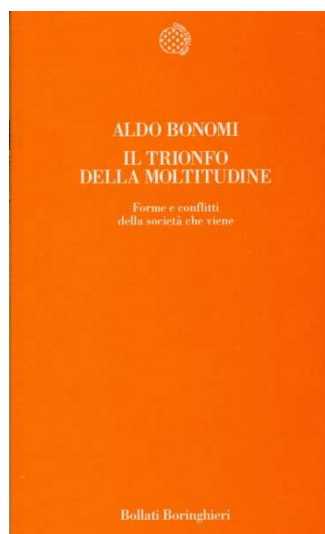
Cataloghi mostre

- 2004 - *La città infinita* (con Alberto Abruzzese), Bruno Mondadori, Milano
- 2005 - *La rappresentazione della pena*, Communitas, Milano
- 2008 - *La vita nuda*, La Triennale Electa, Milano
- 2009 - *La città fragile*, Communitas, Milano

Communitas 2005-2011

# IL TRIONFO DELLA MOLTITUDINE

*Forme e conflitti della società che viene*



Crisi della politica, caduta delle forme di convivenza, declino delle appartenenze di classe e di popolo, fino all'apparire dei processi di spaesamento e di sradicamento prodotti nella società competitiva dalla mondializzazione dell'economia: questi i temi affrontati dall'autore. Se globale e locale sembrano oggi i soli spazi fondanti per l'essere impaurito di fronte a un futuro incerto, è invece nel *glocale*, cioè in un locale attraversato dalla globalità, che va cercata una dimensione del conflitto e del mutamento diversa dall'accettazione del presente, cui l'autore non si rassegna. Il libro comincia con l'individuare, alla fine del Novecento, una dimensione del tempo sociale caratterizzata dal *non più* e dal *non ancora* (finite le opposizioni cui eravamo abituati, vediamo solo i primi passi della società che viene), e pone il problema: c'è un percorso che permetta di andare oltre la disperazione del guardarsi indietro e la seduzione dell'immergersi nel presente? Sarà la *società di mezzo*, intesa sia come composizione sociale (la nuova classe media) sia come luogo intermedio della rappresentanza, il soggetto in mutamento nella transizione dal fordismo al postfordismo, transizione caratterizzata dall'emergere della *moltitudine* indistinta (altra cosa rispetto alla folla e alla massa delle analisi tradizionali). Ma, contro la corrente apologia della smaterializzazione del lavoro o addirittura della sua fine, l'autore riconosce il conflitto che si fonda sull'emergere, tra il locale e il globale di "luoghi di non identificazione" in cui si può vedere il tentativo estremo di sottrarsi al divenire moltitudine.

## *Indice*

Introduzione di Giuseppe De Rita

- I. Il non più e il non ancora
- II. Il "glocale" e il fantasmagorico
- III. Crisi e virtù della società di mezzo
- IV. Stili e forme della società postfordista
- V. L'apparire della moltitudine
- VI. L'attualità dell'essere inattuali

# IL CAPITALISMO MOLECOLARE

*La società al lavoro nel Nord Italia*



Capitalismo molecolare vuol dire Nord Italia: 67,9 imprese ogni 1.000 abitanti, con una media di 4,9 addetti per impresa. Solo il 18,5% è costituito da aziende manifatturiere e, sul totale di queste, il 13,7% sono imprese di servizi alle imprese. Sfatando molti luoghi comuni l'indagine dell'autore illustra, attraverso una documentazione statistica in gran parte inedita, come grande fabbrica e pubblica amministrazione occupino una parte ormai ridotta del "popolo dei produttori" del Nord. E quanto questo nuovo capitalismo abbia trasformato, in stretta connessione con le dinamiche della globalizzazione, la struttura sociale di intere aree del paese: fino a ridisegnare la fisionomia e le forme stesse del lavoro. Composto da situazioni difformi (l'autore ne individua sette), il Nord è un arcipelago di contraddizioni e conflitti fra territori e sistemi produttivi. Ci sono aree alpine e pedemontane attivamente attraversate dalla globalizzazione mentre altre si caratterizzano come "zone tristi", escluse dalla modernizzazione. C'è il Nord padano, forte di risorse industriali e ambientali, e naturalmente l'area del sistema urbano-industriale (Milano, Torino, Genova), accomunata dal tentativo di ridefinirsi come *company town* o metropoli del terziario. Un sistema, quello urbano-industriale, che si avvia a essere rappresentato, più che dai suoi occupati, dai suoi pensionati, prepensionati e cassintegrati.

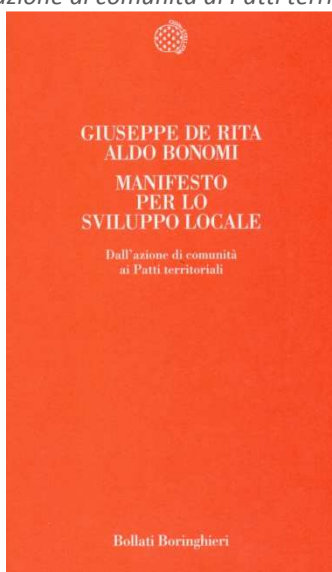
## *Indice*

### Introduzione

- I. I diversi capitalismi e le nuove forme del lavoro
- II. Produrre per competere
- III. La modernizzazione incompiuta
- IV. I sette Nord
- V. "Fare società"

# MANIFESTO PER LO SVILUPPO LOCALE

*Dall'azione di comunità ai Patti territoriali*



Mai come negli ultimi anni il tema dello sviluppo locale è stato oggetto di attenzione e materia d'interventi da parte non solo di amministrazioni periferiche, ma anche d'istituzioni dello Stato centrale. Come una definitiva presa d'atto che la varietà degli assetti economici, sociali e culturali di cui è popolato il nostro Paese rappresenta il bene prezioso sul quale riposa tanto la tradizione nazionale quanto il futuro prossimo della società italiana. E tuttavia, proprio il consolidarsi di questa consapevolezza ha portato alla luce molti problemi irrisolti: una cultura dello sviluppo locale storicamente deficitaria, residuale, sostanzialmente ai margini delle strategie che contano; una bassa efficienza delle istituzioni nell'approntare le risposte giuste a una domanda di sviluppo che sale dal basso; e, prima ancora, la mancanza, da parte della politica, di un vero riconoscimento del ruolo svolto dagli attori locali e dalla loro domanda di protagonismo. In questo non c'è da rivendicare alcun primato del sociale sulla politica (semmai è la politica, drammaticamente, a dover recuperare terreno); né, tanto meno, un primato del locale sul globale (ciascuno dei due crescendo nel rapporto con l'altro). C'è invece da percorrere un cammino a tappe forzate verso il riconoscimento del ruolo insostituibile svolto dalle varietà subnazionali, dai loro protagonisti. Già nel titolo questo libro svela i suoi intendimenti. Non una teoria dello sviluppo locale, né una ricerca su economie e società periferiche. Ma, per l'appunto, un "manifesto", cioè un testo in cui si prende posizione e che, di conseguenza, invita a prendere posizione.

## *Indice*

Prefazione di Giuseppe De Rita

Parte prima

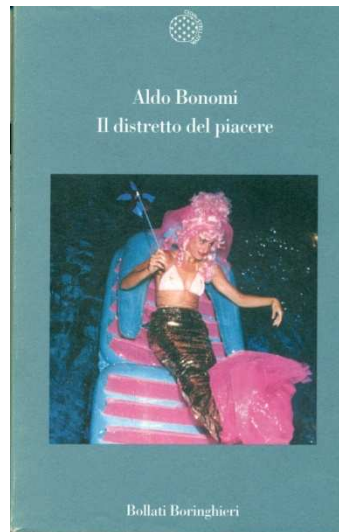
- I. Istituzione e azione sociale: un campo di dialettica (G. De Rita)
- II. Comunità artificiali. Le strategie degli attori nei Patti territoriali, nelle coalizioni locali, per la coesione sociale (A. Bonomi)
- III. Dieci tesi per lo sviluppo locale (A. Bonomi)

Parte seconda

- I. Il primato dello sviluppo locale nel Mezzogiorno (G. De Rita, A. Bonomi)
- II. Percorsi di poliarchia nella questione settentrionale (G. De Rita, A. Bonomi)
- III. La cultura dello sviluppo locale. Intervista a Ubaldo Scassellati
- IV. Lo spazio locale nell'azione dell'agente di sviluppo (Claudio Donegà)

# IL DISTRETTO DEL PIACERE

*Dove il corpo diventa moneta vivente*



Pensiamo ai percorsi dei fine settimana che dilagano e si segmentano su una vasta rete di luoghi e non luoghi: autostrade, parcheggi, parchi a tema, locali e discoteche... Una moltitudine percorre questo arcipelago alla ricerca dell'indimenticabile oggetto del divertimento, dell'evento unico, diventando atomi emozionali, mondi comunicativi, frammenti di vita. Come per la fabbrica fordista o per il capitalismo molecolare vi sono città e distretti produttivi dov'è stato possibile osservare le forme dei lavori e dei conflitti, così in quel territorio che va da Gardaland a Rimini e a Cattolica, includendo anche le città-regione di Bologna e Venezia, si dispiega la "fabbrica libertina" che può essere indagata e raccontata come il *distretto del piacere*. Qui il corpo diviene moneta vivente nel circuito produttivo della "liberazione" fisica e sessuale: *fitness, body trance*, massaggi, meditazione, rilassamento, danza. Qui mettono al lavoro la "nuda vita" le cubiste, i DJ, i PR e i tanti nuovi "attivi senz'opera" nel ciclo del "tempo libero" fatto di parchi-gioco e villaggi-vacanze. Il distretto del piacere, oltre a essere un non luogo delle emozioni, dello spettacolo e del turismo, è anche un iperluogo della produzione dove sono al lavoro in forma precaria, saltuaria, stagionale 150.000 addetti: quanti ne aveva un tempo la Fiat nella virtuosa *company town* Torino. Al racconto della grande fabbrica e della società industriale, questo libro sostituisce quello ben più urgente e inedito in cui prosperano le filiere dell'impulso, dell'emozione e del desiderio.

## *Indice*

- I. Lo spazio liscio
- II. L'apocalisse culturale
- III. I mercanti dei desideri
- IV. Il falso vero e il vero falso
- V. La ragnatela del valore
- VI. Il distretto del piacere
- VII. Il corpo vestito
- VIII. La nuda vita messa al lavoro

*Testimonianze*

*Il margine*

*I cacciatori di segnali deboli*

*I cacciatori di segnali forti*

*L'eventologo cognitativo*

*Il progettista-imprenditore*

# LA COMUNITÀ MALEDETTA

*Viaggio nella coscienza di luogo*



Dalle periferie e non dal centro devono essere affrontate – è questo il senso profondo del libro – le grandi questioni della modernità, quali le dinamiche della globalizzazione, la rivoluzione postfordista, i conflitti tra flussi e luoghi, il ruolo centrale del volontario. In questa prospettiva infatti esse mostrano il loro profilo più autentico: rivelando, proprio nei punti di maggiore attrito, i nervi scoperti dell'ipermodernità globalizzata. Questa conclusione emerge dal diario di un viaggio che l'autore ha compiuto dalla Croazia fino ai confini della Macedonia e del Kosovo, attraverso la Bosnia e la Serbia, nella primavera del 2001. La descrizione di tale viaggio attraverso luoghi in cui la comunità è ormai una parola maledetta si intreccia con il racconto di un secondo percorso, questa volta intellettuale, attraverso la globalizzazione e le sue reti finanziarie. Dall'incontro nella ex Jugoslavia, a Prijedor, con le autorità locali e con i volontari, impegnati nella costruzione di un'Agenzia per la Democrazia locale nella regione, scaturisce infatti la riflessione teorica che l'autore conduce, nella seconda parte del testo, sulla delicata opera del volontario, impegnato nel tentativo di ricucire i conflitti fra "società dei flussi" e "società dei luoghi" non solo nel teatro della Serbia post-bellica, ma ai margini delle nostre società post-moderne. Figura emblematica della nostra epoca, il volontario, che non scambia e non produce merci, ma realizza valore di legame, grazie alla sua capacità di "mettersi in mezzo" fra le comunità dell'odio, rappresenta il tassello fondamentale da cui occorre ripartire per costruire tracce di comunità a contatto con il territorio. Come il piccolo imprenditore, il volontario è pertanto uno di quei soggetti che nel loro agire sottopongono all'attenzione generale un nuovo paradigma: l'intreccio inestinguibile tra la "coscienza di classe", cioè la consapevolezza dei propri interessi e della propria realizzazione economica, e la "coscienza di luogo", cioè i sentimenti di appartenenza locale e di radicamento nel proprio contesto di azione. Al centro della ricerca di colloca perciò la dimensione del locale, quel territorio che solo può, se considerato "dal basso", con una logica opposta a quello del "sorvolo" propria della politica, ospitare nuove reti di solidarietà, coalizioni per lo sviluppo capaci di dare origine a processi di democrazia reale.

## *Indice*

### Introduzione

- I. Mettersi in mezzo
- II. Viaggio nella terra dove i fiumi non vanno al mare
- III. L'Agenzia per la Democrazia locale di Prijedor
- IV. La comunità nella globalizzazione
- V. L'eresia moderata

### Appendice



## LA MONTAGNA DISINCANTATA



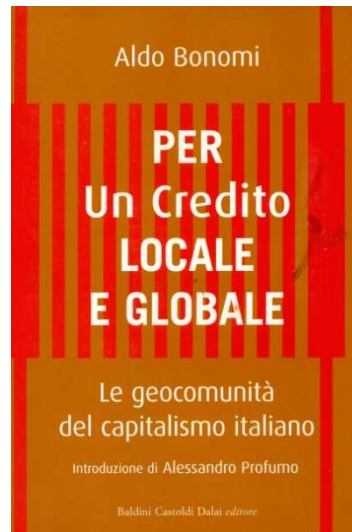
Due sono le chiavi di lettura utilizzate nei tre saggi che compongono l'opera: l'una parte, per così dire, dall'alto; affronta il tema delle istituzioni, dei loro meccanismi interni e dei loro rapporti, sollecitando la loro trasformazione. L'altra legge dal basso, dal sociale; usa strumenti sociologici per arrivare a conclusioni politiche; analizza le trasformazioni avvenute in un territorio limitato, ma emblematico di molte altre realtà.

### *Indice*

- I. Il Renoir nascosto (E. Borghi)
- II. Chi è sradicato sradica (A. Bonomi)
- III. I Falò della valle di Poschiavo (A. Bonomi)

# PER UN CREDITO LOCALE E GLOBALE

*La geocomunità del capitalismo italiano*



Tra i nodi strategici da affrontare in una prospettiva di sviluppo del nostro Paese, quello del rapporto tra banca e territorio ricopre una posizione di fondamentale importanza. E un rapporto da costruire adattandolo ai diversi contesti e situazioni, tenendo conto cioè dei tanti modelli produttivi e di sviluppo in cui si articola il panorama nazionale. Il capitalismo italiano, infatti, non è “unico”, uguale a se stesso nelle differenti situazioni territoriali, e nemmeno costante nel tempo all’interno della stessa area territoriale. In effetti, se con il concetto di “capitalismo molecolare” si poteva analizzare la grande articolazione del modello di piccola impresa e i rapporti di questa con il territorio, ora si tratta di fare un passo ulteriore. Si tratta cioè di allargare lo sguardo osservando l’emergere di “piattaforme” territoriali in cui il nuovo capitalismo si articola su dimensioni di area vasta: le geocomunità. Queste sono entità territoriali che, oltrepassando i confini dei tradizionali distretti industriali e dei sistemi produttivi locali, sviluppano le loro reti di relazioni in una scala più ampia grazie al concorso di una pluralità di attori, locali e non. Prima e meglio che in sede di trattazione teorica, è possibile analizzare tutto questo attraverso l’osservazione diretta sul campo, del nuovo capitalismo italiano nelle aree più sviluppate del Paese. Un’osservazione che, nel caso specifico, si è basata su interviste in profondità agli attori locali e sulla partecipazione di questi a Forum territoriali di discussione dei problemi di ciascuna area territoriale.

## *Indice*

### Introduzione di Alessandro Profumo

- I. Il Nord Ovest nella transizione: dalla *one company town* alla geocomunità territoriale
- II. La geocomunità della *net economy* nella Milano città-regione
- III. La geocomunità della città infinita: la Pedemontana lombarda
- IV. La geocomunità della città-regione in formazione: Verona, Vicenza, Treviso
- V. La geocomunità della frontiera trentina: da spazio di attraversamento ad area globale
- VI. La geocomunità cerniera: il territorio di Udine e Pordenone
- VII. La geocomunità della porta verso Est: Trieste
- VIII. La geocomunità delle virtù civiche: il territorio emiliano-romagnolo
- IX. La geocomunità della Città adriatica

# CHE FINE HA FATTO LA BORGHESIA?

*Dialogo sulla nuova classe dirigente in Italia*



*“In un paese come l’Italia, che ha avuto poca borghesia e talvolta una sorta di ceto medio impaurito, si può parlare di neoborghesia?”*

Tre voci si interrogano sul significato attuale della parola borghesia. Aprendo il dialogo il filosofo Massimo Cacciari si chiede se oggi, in presenza di un capitalismo sempre più impersonale, la borghesia viva ancora il proprio “essere-proprietario” come un obbligo e una responsabilità. Giuseppe De Rita indaga la storia della borghesia italiana dal “miracolo economico” all’imborghesimento degli anni ’60-’70, fino ai processi più recenti. Aldo Bonomi traccia gli attuali perimetri di una “neoborghesia” sul territorio, individuandone profili inediti: dalle piccole-medie imprese diffuse all’area della *net economy*. Volume curato da Antonino Zaniboni.

## *Indice*

Introduzione di Antonino Zaniboni

Massimo Cacciari: Passato futuro del “borghese”

Giuseppe De Rita: Composizione sociale e borghesia: un’evoluzione non parallela

Aldo Bonomi: La neoborghesia e il capitale sociale

# IL PASSAPAROLA DELL'INVISIBILE

*Rappresentazione e voce delle imprese sociali*



La cooperazione sociale è un attore di primo piano sullo scenario socioeconomico del nostro Paese. Fin dalla sua nascita la rete del CGM (Consorzio Gino Mattarelli) ne è il fiore all'occhiello e allo stesso tempo il "laboratorio" permanente. Costituisce infatti la più importante aggregazione imprenditoriale della cooperazione sociale italiana, sia sotto il profilo dell'elaborazione teorica che della messa in campo di pratiche divenute poi fonte di ispirazione per le altre imprese. La prima parte del volume è dedicata a una ricerca condotta da AASTER che sviluppa un'analisi delle caratteristiche del CGM e delle sue prospettive future. La seconda parte ospita uno studio di Giuseppe Scaratti sul Consorzio dal punto di vista culturale. La terza parte contestualizza storicamente il percorso compiuto nell'ultimo decennio dalla cooperazione sociale e dal Consorzio CGM in particolare

## *Indice*

Premessa di G. Viesti

Presentazione – Dalle comunità alla società di mezzo: il caso CGM

Introduzione – La società del frammento e i cocci del Welfare (A. Bonomi)

Prima parte. Fare comunità artificiali (AASTER)

Seconda parte. Il sapere sociale (G. Scaratti, B. Barbieri)

Terza parte. Cooperare nella società competitiva (F. Scalvini, L. Consolo, J. Dotti)

# IL CAPITALISMO PERSONALE

*Vite al lavoro*

Aldo Bonomi  
Enzo Rullani  
**IL CAPITALISMO  
PERSONALE**  
*Vite al lavoro*



Gli struzzi Einaudi

*“Personalizzare il lavoro. Il valore economico è anche il prodotto della somma delle tante storie personali che si sovrappongono e si intrecciano”*

L’espressione “capitalismo personale” mette insieme due termini contraddittori, che in passato si è cercato di separare. La natura impersonale del capitale – considerata sinonimo di modernità – lo identificava strettamente con l’ambito dell’azienda, mentre la persona apparteneva allo spazio proprio della vita privata, nettamente distinto dall’ambito tecnico della produzione. Oggi però il capitale ha sempre più bisogno di persone, che si impegnino nelle aziende utilizzando al meglio le proprie capacità e sviluppando autonomie crescenti: una grande opportunità, non indenne tuttavia da rischi e sofferenze. Sommando diverse categorie, la metà del lavoro prestato oggi in Italia è riconducibile, secondo le stime del CENSIS, a figure di “capitalisti personali”. Si tratta di una vera e propria rivoluzione, che Bonomi e Rullani documentano ricorrendo alle stesse parole dei protagonisti.

## *Indice*

- I. Chi ha paura del capitalismo personale?
- II. Come passare dal “primo” al “secondo” capitalismo personale
- III. Arriva la crisi: il capitalismo personale in trincea
- IV. Il lavoro al tempo del capitalismo personale
- V. Nuove classi e nuove forme di rappresentanza al tempo del capitalismo personale
- VI. Una politica per il capitalismo personale

# MILANO AI TEMPI DELLE MOLTITUDINI

*Vivere, lavorare, produrre nella città infinita*



Nella transizione in uscita dall'industrialismo fordista, Milano si è frammentata. Non solo nella sua geometria urbana, ma anche per il moltiplicarsi delle barriere interne tra le schegge della sua composizione sociale. C'è relazione tra la centrifugazione urbana di una città dai confini sempre più slabbrati e la creazione di barriere quasi antropologiche tra i diversi frammenti del suo corpo sociale. Un'antiutopia negativa, fatta di convivenza apparente tra pezzi di città "nuda", senza diritti e senza rappresentazione, persi, esclusi, lasciati spesso ai margini, fianco a fianco alle comunità chiuse dei ghetti volontari per ricchi, per l'élite della nuda vita. Nel libro queste schegge di città si raccontano per non arrendersi all'idea della loro incomunicabilità. Sono cinque i cerchi, i frammenti di composizione sociale descritti in questo libro. Il primo cerchio ci svela come sono cambiate le élite. Per usare le parole del Novecento i "padroni". La vecchia borghesia dei Falck e dei Pirelli o non c'è più o è salpata dalla città. Oggi cresce una neoborghesia dei flussi finanziari e del capitalismo delle reti che lavora nella città ma non la vive più. Nel secondo cerchio troviamo il commercio, dalle botteghe di quartiere al nuovo commercio esperienziale. Poi il terzo cerchio in cui si racconta del cambiamento della classe operaia, trasformata dalla globalizzazione in moltitudine dei lavori servili e dequalificati. E' anche il cerchio della città invisibile, delle aree dismesse occupate, dei campi nomadi. Il quarto cerchio mostra l'emergere dei professionisti della creatività legati alla trasformazione della città in una grande macchina dell'intrattenimento e della moda. Infine il quinto cerchio fuori le mura della città, fabbrica a cielo aperto dentro la città infinita milanese in cui si continuano a produrre merci. La classe operaia si è dispersa in mille rivoli, eppure continua a produrre e lavorare. Un racconto rigoroso e prezioso per comprendere i molti cambiamenti della città e la sua trasformazione.

## *Indice*

Prefazione: Carlo Sangalli

Introduzione. La città corpo tra nuda vita e vita nuda

- I. La neoborghesia dei flussi
- II. La vetrinizzazione della bottega
- III. La città invisibile
- IV. I capitalisti personali della creatività al lavoro
- V. Il melting pot postfordista

# IL RANCORE

*Alle radici del malessere del Nord*



Sono ormai vent'anni che il Nord manifesta in vari modi il proprio disagio. In passato lo ha fatto affidando con la forza la delega politica a un partito che esprimeva gli interessi del territorio regionale, la Lega Nord, e in seguito Forza Italia. Oggi invece il suo rancore è rivolto verso tutto il complesso del mondo politico. In sintesi, la politica viene accusata di essere troppo lenta nel risolvere i problemi posti dallo sviluppo produttivo, ma anche di avere un atteggiamento vessatorio sulla questione fiscale e soprattutto nei confronti del cosiddetto "popolo delle partite IVA". Ma la questione settentrionale è nel frattempo mutata di segno: il Nord difatti si trova di fronte alla necessità di competere a livello mondiale. Per poterlo fare ha bisogno che la politica si riterritorializzi. Non ha più bisogno di una politica "di sorvolo", ma di una strategia di accompagnamento concreto in Europa e nel mondo. L'analisi si focalizza sugli assi principali dello sviluppo: la Lombardia, il Piemonte, il modello emiliano, quello "adriatico", ma anche il Nord est e soprattutto il cosiddetto "asse pedemontano". In questa macroregione si assiste difatti alla diffusa incorporazione di elementi terziari avanzati nelle produzioni manifatturiere. E' questo il terreno di incontro tra capitalismo di territorio e capitalismo delle reti, che tende ad assegnare centralità alle funzioni metropolitane.

## *Indice*

### Introduzione

- I. Le piccole fredde passioni del rancore
- II. Dal localismo alle piattaforme produttive
- III. Reti per competere e coesione sociale nella società delle paure

# SOTTO LA PELLE DELLO STATO

*Rancore, cura, operosità*

## ALDO BONOMI SOTTO LA PELLE DELLO STATO RANCORE, CURA, OPEROSITÀ

Serie Bianca Feltrinelli ◀

Nella palude. La fase attuale della politica italiana potrebbe essere efficacemente riassunta così: da una parte il populismo di territorio di marca leghista, dall'altra il populismo del sogno berlusconiano. Nel mezzo una sorta di populismo giustizialista, marcato dai segni inquietanti dell'invidia sociale. Il tratto comune di questi fenomeni sta nel rinserarsi cieco nei propri egoismi territoriali, nelle invidie di vicinato, nel gossip televisivo... Mai come ora c'è stato bisogno di politica, in grado di ripensare i comportamenti collettivi nel contesto di spaesamento prodotto dalla globalizzazione. Rancore, cura, operosità sono metafore sociali che indicano i modi differenti in cui i soggetti si relazionano di fronte alle difficili sfide poste dalla vita quotidiana. C'è un grave pericolo che bisogna evitare: la saldatura politica tra la "comunità del rancore", con le sue paure già quotate da tempo al mercato della politica, e le preoccupazioni e le angustie degli "operosi" che pur con mille difficoltà fanno impresa nella globalizzazione. Solo coniugando insieme la "comunità di cura" figlia del welfare e fatta di operatori, medici, insegnanti, impresa sociale, volontariato, che quotidianamente si impegnano sul territorio per produrre inclusione sociale, con il mondo degli "operosi" si potrà costruire una società aperta. Sta in questo corno la sfida della fase attuale.

### *Indice*

Introduzione: Sotto la pelle dello stato

- I. Il cambio di paradigma
- II. Le trasformazioni dello stato
- III. La trasformazione della società di mezzo
- IV. I quattro populismi
- V. Le tre ideologie del territorio
- VI. Le tre comunità



# LA CITTÀ CHE SENTE E PENSA

*Creatività e piattaforme produttive nella città infinita*



Nel corso dell'ultimo decennio il tema della creatività ha assunto un grande rilievo culturale oltre che economico e tuttavia ne sono stati discussi soprattutto gli aspetti dell'impatto occupazionale ed economico di più immediato interesse per i *policy makers*. Nonostante il fatto che anche nell'opera di R. Florida il tema delle radici sociali e delle implicazioni di *governance* dell'emergere di una "classe creativa" metropolitana fossero *issues* ben presenti, aspetti come l'identità sociale, le culture professionali, le condizioni di lavoro e del rapporto di produzione che lega queste figure al mondo dell'impresa industriale hanno ricevuto poca attenzione. Il tema della soggettività del lavoro creativo, dell'impatto della crisi sulle forme di organizzazione del lavoro creativo e soprattutto sul cambiamento delle condizioni di mercato in cui i professionisti creativi operano, sono invece al centro di questo libro. Come al centro è anche il rapporto con la città-regione milanese, metropoli diffusa che costituisce l'ecosistema di riferimento in cui la ricerca presentata si è svolta.

## Indice

### Introduzione

- Parte prima

### La città che sente e pensa

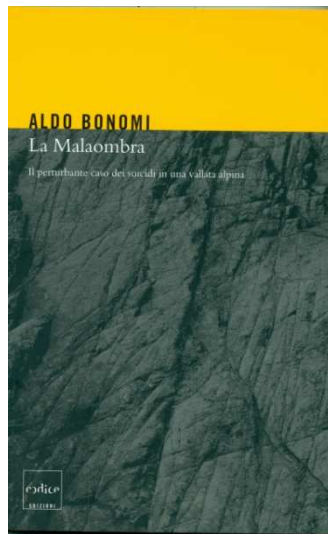
- Parte seconda

### Le filiere della creatività

### La piattaforma produttiva della città infinita tra crisi e trasformazione

# LA MALAOMBRA

*Il perturbante caso dei suicidi in una vallata alpina*



*“Ci si incontra tra clinica e saperi sociali, per progettare assieme, senza confusione di ruoli, tra chi ha il camice e chi sta sul territorio, tra chi cura e chi si prende cura, per andare avanti assieme dopo la Malaombra”*

La provincia di Sondrio, una delle zone più ricche d'Italia, rivela un tasso di suicidi pari al doppio della media nazionale. La Malaombra raccoglie e interpreta un lavoro di ricerca e analisi volto a sciogliere il grumo profondo di questo fenomeno attraverso l'ascolto del territorio, di chi ogni giorno lavora negli organismi assistenziali e nelle istituzioni locali, come di chi si trova a fungere da punto di ascolto e di riferimento involontario: persone comuni come baristi, studenti, lavoratori e pensionati. Nei capitoli conclusivi del libro, alcuni esperti di salute mentale e clinica delle malattie nervose offrono il loro punto di vista umano e professionale, fornendo spunti di riflessione e indicando vie percorribili per tentare di arginare il fenomeno.

## *Indice*

Introduzione di Aldo Bonomi

- Parte I. La rappresentazione sociale del suicidio in provincia di Sondrio (A. Bonomi, C. Donegà, A. Gusmeroli)
- Parte II. Appendici (M. Ballantini, T. Baruffini, E. Borgna)

Conclusioni di Aldo Bonomi

## ELOGIO DELLA DEPRESSIONE



Gli individui, le famiglie e le comunità sono oggi intrappolate in un circuito di paura, angoscia, rancore, incapaci di dare un significato collettivo alla sofferenza. Nel dialogo tra uno psichiatra e un sociologo, affiorano nuovi orizzonti di senso per salvarci dall'indifferenza e dal deserto delle emozioni. Lo sfarinamento dei legami sociali e familiari così come le ferite inferte dalla depressione, che segnano un numero crescente di individui, sono i sintomi contemporanei della fragilità. Eppure proprio la fragilità ci indica i valori che danno senso all'esistenza. Come emerge dal dialogo tra un maestro della psichiatria e un eclettico sociologo, riconoscersi fragili, insicuri, malinconici, è la premessa per ritrovare quello slancio comunitario con noi stessi e con il mondo aperto degli altri.

### *Indice*

#### Introduzione

- I. La terra di mezzo tra l'io e il Noi (A. Bonomi)
- II. Elogio della depressione (E. Borgna)
- III. Dialogo tra Eugenio Borgna e Aldo Bonomi

## MILANO. LE TRE CITTÀ CHE STANNO IN UNA



Le grandi città contemporanee cambiano a ritmi sempre più veloci e in questa trasformazione, a volte, sembrano smarrire quella capacità di connettere sviluppo economico e crescita sociale che le aveva caratterizzate nel corso del secolo breve. Milano, nel paese, è il laboratorio di cambiamenti più avanzato. Partendo dal lavoro di ricerca svolto dal Consorzio AASTER sulla città nel corso dell'ultimo quinquennio, il libro coglie i mutamenti del capoluogo lombardo da tre punti di vista: le trasformazioni del lavoro e delle classi, focalizzandosi sulla Milano terziaria; le trasformazioni dei conflitti metropolitani e della sfera pubblica, mettendo in rilievo l'esperienza dei movimenti urbani e dei quartieri milanesi; le trasformazioni della questione sociale nell'impatto con la crisi, a partire dall'esperienza del Fondo Famiglia e Lavoro della diocesi ambrosiana.

### *Indice*

Prefazione di Carlo Sangalli

- Le metamorfosi di Milano (*A. Bonomi*)
- Vecchie e nuove professioni a Milano: monadi, corporazioni o terzo stato in cerca di rappresentanza? (*S. Bertolino, S. Cominu*)
- I vulnerati. Fare comunità di destino universale nelle terre dell'opulenza (*S. Cominu, A. Gusmeroli*)
- I comitati dei cittadini a Milano (*S. Bertolino, D. Letterio*)

# IL CAPITALISMO IN-FINITO

*Indagine sui territori della crisi*



Ciò che resta e ciò che sarà del capitalismo (finito o in-finito che sia) nell'Italia della crisi: dalla Torino postfordista ai porti della Liguria, da Milano al Veneto del modello del Nord Est, dall'Italia di mezzo fino al Sud, un'indagine sul declino e sulle risorse del nostro Paese. Che cosa è cambiato rispetto agli anni del trionfo del modello della piccola e media azienda italiana rampante? E che cosa da quando migliaia di imprenditori (molti nel Nord Est) investivano nel Made in Italy e si lanciavano in nuove sfide, mossi dalla voglia di affermarsi sul mercato e di guadagnarsi il proprio posto al sole? Erano gli anni di quel che l'autore definì il "capitalismo molecolare". E' cambiato tutto. Dal Nord Ovest alla Pedemontana lombarda e veneta e poi dall'Emilia, la Toscana fino al Sud. Il libro mette insieme le storie degli artigiani, imprenditori, piccoli o meno. E lo fa nel contesto non agevole di un declino dei ceti medi di mercato (professionisti, lavoratori autonomi, piccoli imprenditori) e dalla *middle class* cresciuta con lo sviluppo dei sistemi di welfare. Eppure, nonostante le difficoltà, il libro ci dice che piccoli imprenditori e lavoratori della conoscenza non subiscono passivamente la crisi; aggiornano le competenze, si muovono sul mercato, cooperano. Forse, in alternativa al "finanzcapitalismo" la traccia da seguire sta nella eventualità di far sì che la parola chiave, Economia, sappia tenere assieme le 3 T della new economy (Tecnologia, Talento, Tolleranza) con le 3 T della Terra come risorsa, del Territorio da ripensare e nella Tenuta dell'ecosistema.

## *Indice*

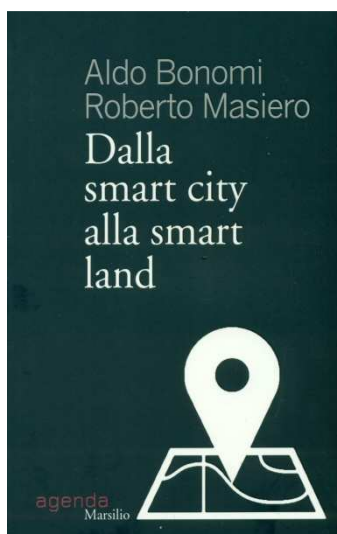
- Parte prima. Ciò che resta del capitalismo molecolare
- Parte seconda. La resilienza dei territori
- Parte terza. La metamorfosi e il quinto stato

## TERRITORIO E POLITICA



Territorio è parola dura e antica che fin dalle sue origini, nell'Italia dei comuni, incorpora il legame stretto esistente tra spazio e politica. Appare agli albori della modernità nel conflitto tra il riformatore Lutero alleato dei Principi e i contadini di Thomas Muntzer, nel conflitto aspro tra la Comune di Parigi come modello e la forma partito rivoluzionaria, nell'evocare il primato della *kultur* o della *civilization*, nelle lunghe derive braudelliane tra città e campagne, nel conflitto moderno tra flussi e luoghi con il territorio in mezzo. Oggi per alcuni è una relazione che sta venendo meno. Vivremo così nell'epoca della politica senza territorio. Dentro lo stato d'eccezione permanente indotto dalla crisi, le decisioni che contano paiono sempre più nelle mani di élite, i "mercati", l'Europa, ecc., che di quel legame sembrerebbero poter fare a meno. Dopo essere stato esaltato come luogo dell'innovazione politica, il territorio sembra oggi confinato a spazio di resistenza rispetto alle tendenze centralizzatrici e verticalizzanti del potere statale ed economico. Penso che questo "de profundis" sia prematuro, che il tempo non abbia ancora conquistato, spiritualizzato e volatilizzato lo spazio come risorsa politica rilevante rendendo il territorio qualcosa di fisso, non dialettico, piatto e indifferenziato. Al contrario sono convinto che per reagire a quella vera e propria decrescita democratica che oggi stiamo sperimentando in Europa, per capire ciò che sta mutando e ciò che verrà, è anche alle trasformazioni della dimensione territoriale, dove sociale e politico vengono a contatto, che bisogna guardare.

## DALLA SMART CITY ALLA SMART LAND



Anni di dibattiti sul tema delle *smart cities*, sui dispositivi di tempistica dei semafori o di pagamento dei parcheggi che renderebbero più o meno “intelligente” una città, hanno offuscato il significato di una rivoluzione tecnologica, ma soprattutto economica e sociale, che sta cambiando la configurazione stessa dei territori. A partire da questa riflessione e dal progetto “Da smart city a smart land” elaborato dalla Fondazione Fabbri di Pieve di Soligo, Aldo Bonomi e Roberto Masiero sviluppano temi e spunti in grado di gettare nuova luce sui cambiamenti in atto. Il dato comune è il disfacimento delle logiche “localistiche” che ancora oggi dominano gli interventi a livello territoriale di singoli comuni o enti pubblici, che invece andrebbero pensati perlomeno a livello di “megapolis diffusa”, come parte di una *smart land*. Per dare il senso di questa rivoluzione, oltre a guardare avanti, bisogna forse guardare al passato, e in particolare alla storia di Piero della Francesca e della sua opera, la *Resurrezione*, di cui Bonomi riconosce “*la metafora potente del Rinascimento italiano che è stato sintesi e laboratorio di ciò che in questo testo chiamiamo l’intreccio funzionale tra smart city e smart land*”.

### Indice

Presentazione di Filiberto Zovico

- I. La metamorfosi dei territori. Da Piero della Francesca alla smart city (A.Bonomi)
- II. *Less is more*. Manifesto per una società smart (F. Della Puppa, R. Masiero)
- III. Essere smart. (R.Masiero)

# DIALOGO SULL'ITALIA

*L'eclissi della società di mezzo*



*“Gli spazi nuovi, secondo me, sono quelli in cui un singolo cittadino si guarda intorno e si chiede: ‘con chi sto?’, ‘che faccio?’, ‘con chi parlo?’*

Un’analisi del destino della “società di mezzo” schiacciata tra Stato e Mercato, svolta da due interpreti della nostra realtà economica e sociale. Siamo governati da élite che sanno “volare alto”, che riescono a inserirsi in complesse trattative internazionali, ma accentuano sempre più la differenza tra ciò che, usando categorie risorgimentali, potremmo chiamare il “primo” e il “secondo popolo”. C’è un popolo immerso nella quotidianità e nella fatica del vivere e un altro popolo che “pensa il sentimento del primo” e ne costituisce, quindi, il legittimo sovrano. Oggi ci troviamo in una situazione molto simile a quella che, nel XIX secolo, vide nascere le nozioni di “società di mezzo”, “classe”, “comunità”. Sono solo cambiati i tempi e il secondo popolo non è più in grado di leggere i desideri o i pensieri del primo e, di conseguenza, lo lascia solo. Dobbiamo ripensare molte cose e accorgerci che cresce il desiderio di una comunità e di quello spazio comune che chiamiamo “società di mezzo”.

## *Indice*

### Premessa di Riccardo Bonacina

- I. L’eclissi della società di mezzo
- II. La configurazione della società di mezzo
- III. Il populismo che avanza
- IV. Dalla rappresentanza identitaria a quella di scopo
- V. Le deboli tracce dei soggetti portatori di visione e speranza
- VI. Il tradimento della storia italiana
- VII. L’antropologia dell’ipermoderno
- VIII. Lo spettro della politica
- IX. Dentro la moltitudine, oltre il conflitto



## CATALOGHI MOSTRE

## LA CITTÀ INFINITA



Il libro e la mostra, ospitata presso La Triennale nel corso del 2004, mettono in scena la ricerca sociale su un mondo – la città infinita – che altro non è che la metafora dell’ipermodernità e dello spaesamento del vivere e del produrre in Lombardia. Racconta del nostro andare in quel territorio ove siamo un po’ tutti “nomadi e prigionieri” alla ricerca di ciò che non c’è più, la comunità originaria, e di ciò che non è ancora, la città infinita.

### Indice

Introduzione di Davide Rampello

Pensare la Città Infinita

- La Città Infinita (*A. Bonomi*)
- L’infinto intrattenimento ovvero l’al di là della politica (*A. Abruzzese*)
- Nomadi in prigione (*M. Cacciari*)
- Sulle tracce della comunità (*A. Bagnasco*)
- La città infinita: spazio e trama della modernità riflessiva (*E. Rullani*)
- La schiuma metropolitana o il senso dell’indistinzione (*U. Volli*)
- Identità e Noncittà (*V. Codeluppi, M. Ferraresi*)
- La città nella città (*A. Colonetti*)
- Il palcoscenico dell’industria (*A. Morra*)
- Un’agenzia di cittadinanza nella città infinita (*Don V. Colmegna*)
- L’impero provinciale (*F. La Cecla, R. Lazzarino*)
- La civiltà di Betelgeuse ai tempi del teletrasporto (*A. Caronia*)

Mettere in mostra la Città Infinita

- Di sotto in su (*F. Origoni*)
- Reportage sulla mostra (*U. Lucas*)
- I video di “La città infinita” (*E. Papetti*)

Guardare la Città Infinita (*G. Berengo Gardin, U. Lucas, F. Radino, E. Rozzo*)

Le mappe della Città Infinita (AASTER)

Il racconto della Città Infinita (AASTER)

- Tracce di comunità
- I capitalisti personali
- Le imprese molla
- Le trame
- I padroni dei flussi
- Sei personaggi in cerca di rappresentazione
- Dall’avventuriero di Simmel al cow-boy della città infinita
- Intervista a Davide Van De Sfroos

## LA RAPPRESENTAZIONE DELLA PENA

*Carcere invisibile e corpi segregati*

Nei primi mesi del 2006 La Triennale ospita la mostra *La rappresentazione della pena. Nella città inferno*. Un tentativo di far vivere anche gli aspetti fisici e quotidiani della detenzione.

Cura: Aldo Bonomi

Allestimento: Origoni Steiner Associati.



Editoriale. Del dolore e della pena (A. Bonomi, S. Natoli)

Il carcere dentro (V. Onida, A. Margara, F. Corleone, F. Maisto, L. Castellano, S. Segio, Don V. Colmegna, P. Barbato, L. Sacerdote, L. Pagano, V. Ruggiero, M. Revelli, A. Bonomi, F. Loi)

Il racconto della pena (A. Sofri, E. Albinati, O. Favero, A. Abruzzese, G. Canova, G. Cauteruccio, A. Bonomi)

Note sul mito della pena (M. Cacciari, Card. D. Tettamanzi, H. Bahrier, G. Ravasi, Y. Tawfik, F. Loi)

Documenti (A. Sofri, F. Maisto, R. Bonacina)

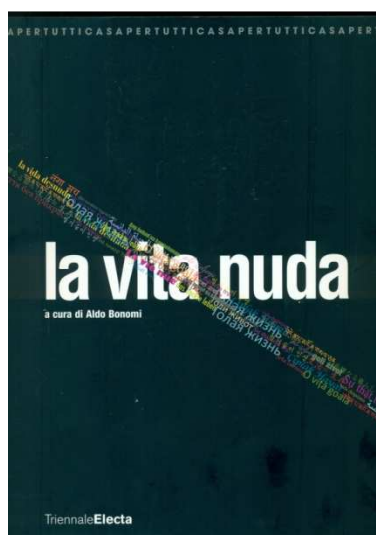
La mostra (F. Origoni, M. Santangelo, U. Lucas)

## LA VITA NUDA

Nei corso del 2008 La Triennale ospita la mostra *La vita nuda*, promossa da La Triennale, dal Politecnico di Milano e dalla Casa della Carità “Angelo Ambriani”

Cura: Aldo Bonomi

Allestimento: Origoni Steiner Associati.



Dalle periferie e non dal centro devono essere affrontate le grandi questioni della modernità, quali le dinamiche della globalizzazione, la rivoluzione postfordista, i conflitti tra flussi e luoghi. In questa prospettiva infatti esse mostrano il loro profilo più autentico: rivelando, proprio nei punti di maggiore attrito, i nervi scoperti dell'ipermodernità globalizzata.

### Indice

Premessa. Tre autonomie funzionali per la città (*G. Ballio, Don V. Colmegna, D. Rampello*)

- La vita nuda o della vibratilità del margine (*A. Bonomi*)
- Abitare solidale: oltre la vita nuda (*Don V. Colmegna*)
- Abitare il mondo (*C. Descalzi*)
- Abitare l'estremo (*P. Scaroni*)
- Riconoscere e riconoscersi nelle differenze (*A. Profumo*)
- Il nomadismo dei flussi (*L. Pellicoli*)
- Territorio, nomadismo, progetto (*A. Colonetti*)
- Le fondazioni di origine bancaria e l'*housing* sociale (*C. Cerami., S. Urbani*)
- Dare al sociale per conoscere la società (*P. Pierri*)
- Bovisa e Bovisasca (*A. Pasquarelli*)
- Una Tv, un topo e un campo nomandi (*D. Parenzo*)
- Social housing: lo sviluppo immobiliare per risolvere l'emergenza abitativa (*C. Puri Negri*)
- Il Politecnico e gli "altri" (*M. Molon*)
- I rom e la solidarietà perduta. Incontriamoci per capire che cosa siamo diventati (*A. Bonomi, G. Lerner*)
- Scrivere del ghetto (*G. Lerner*)
- Quando "Il Gatto Selvatico" parlava di sostenibilità (*S. Ratti, I. Lenzi*)
- Il racconto (*A. Gusmeroli*)
- Anziani e paure metropolitane (*S. Bertolino*)
- Roma: una città senza case, un popolo senza terra (*F. Careri, L. Romito*)
- Senzatetto e giovani delle *banlieues* di Parigi: autunno/inverno 2005 (*R. Ferrari*)
- I ragazzi dei luoghi banditi (*J. Massarenti*)

- Campi a Beirut (*U. Lerner Barletti*)
- La città ideale e la città reale (*O. Mongin*)
- Una mimesi tra nascondimento e integrazione (*G. De Rita*)
- Le case dei poveri: ricominciare ad annodare i fili (*A. Tosi*)
- Azioni quotidiane capaci di speranza (*J. Dotti*)
- La proposta di agenzia sociale per l'abitazione (*S. Antoniazzi*)
- Autocostruzione / auto recupero: una possibile soluzione al disagio abitativo (*Alisei, O. Tozzo*)
- 10€ mq. La sostenibile piacevolezza del *cohousing* (*L. Mortara*)
- *Cohousing*: luoghi e servizi di una nuova socialità (*E. Manzini*)
- Superare la frammentazione (*D. Gasparini*)
- Abitare nella città di città (*A. Balducci*)
- Casa e cittadinanza a Milano (*S. Boeri, M. Bregani, S. Porcaro*)
- Democrazia, uno spazio tra comunità e universo (*M. Wieviorka*)
- La globalizzazione orizzontale e il ruolo delle città (*Saskia Sassen*)
- Dialogo sull'Europa tra Aldo Bonomi e Massimo Cacciari
- Mettere la vita nuda in mostra (*F. Origoni*)

## LA CITTÀ FRAGILE

*“Non è rinchiudendo il vicino che ci si convince del proprio buonsenso” (F. Dostoevskij)*

Nell'autunno del 2009 La Triennale ospita la mostra *La città fragile*.

Cura: Aldo Bonomi

Allestimento: Aquili&Alberg



Editoriale. Fare diaspora dalle passioni tristi (A. Bonomi)

La fragilità e la comunità di destino (E. Borgna, L. Melandri, E. Fachinelli, P. Moroni, S. Bonfiglioli, M. Recalcati, S. Landra, D. Germiniani)

Le passioni tristi del rancore (A. Gusmeroli, P. Dumouchel, L. Eusebi, D. Bramanti, P. Delbono)

La città fragile (D. Rampello, G. Boscagli, M. Dotti, S. De Carli, F. Romano, AquiliAlberg, A. Sutor, C. Tagliabue)

La comunità di cura (Don V. Colmegna, L. Campanello, M. Galzigna, P. Barbetta, G. Bassanini, A. Bonomi)

Il racconto della cura (Card. D. Tettamanzi, G.P. Barbetta, P. Carbone, F. Gaeta, C. Montalbetti, A. Bazzari, Naga, M. Zanaboni, O. Motta, Cometa, F. Galvan)

Mettersi in mezzo (G. Bassanini, S. De Carli, D. Germiniani, A. Gusmeroli)

# L'EXPO DI SHANGHAI 2010 – IL PADIGLIONE ITALIANO – LA CITTÀ DELL'UOMO, VIVERE ALL'ITALIANA

Coordinatore Comitato di indirizzo mostra permanente Padiglione italiano Expo2010 Shanghai



“Il vivere all’italiana” in mostra per una città d misura d’uomo *(B. Quintieri)*

Urbanesimo dolce e Italian way of life *(A. Bonomi)*

La città dell’uomo. Vivere all’italiana *(D. Rampello)*

Il luogo e l’immagine effimera *(G. Basili)*

Condurre in porto la nave: la struttura organizzativa dietro le quinte della mostra *(D. Karadjov)*

L’edificio

L’Italia dei fotografi

Vincenzo Castella

Giovanni Chiaromonte

Stefano Graziani

Paolo Rosselli

Giovanna Silva

# LE QUATTRO STAGIONI – ARCHITETTURE DEL MADE IN ITALY DA ADRIANO OLIVETTI ALLA GREEN ECONOMY

13. Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia – Padiglione Italia a cura di Luca Zevi



Introduzione (L. Zevi)

Le quattro stagioni del Made in Italy

Comunità, territorio, impresa: le metamorfosi del Made in Italy (A. Bonomi)

La Terza Italia del Made in Italy (A. Bagnasco)

Modernità sostenibile. L'innovazione che si auto-organizza (E. Rullani)

Prima stagione, Adriano Olivetti, nostalgia del futuro (contributi di L. Olivetti, M. Locci, F. Bilò, B. Cucinelli)

Seconda stagione e terza stagione: dal capannone alle architetture del Made in Italy (contributi di M. Favero, R. Pavia, S. Casciani, A. Radicchi)

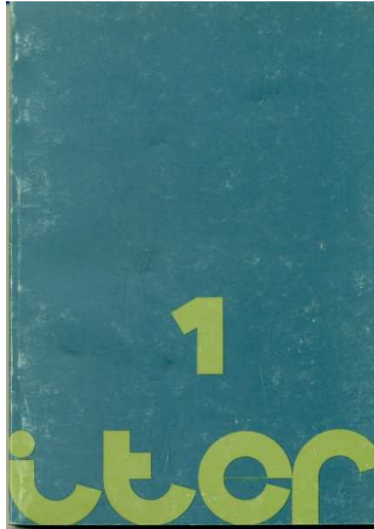
Quarta stagione: reMade in Italy (contributi di M. Gatto, D. Rampello, M. Agnoletti, M.L. Palumbo, E. Zanchini, M. Cucinella, G. Leoni, L. Zevi, S. Bertolino, G. Viesti, G. Vittadini, J. Dotti, G. Marcon, C. Formenti)

Un padiglione sostenibile (M. Burrascano, M.L. Palumbo, G. Sanguigni)

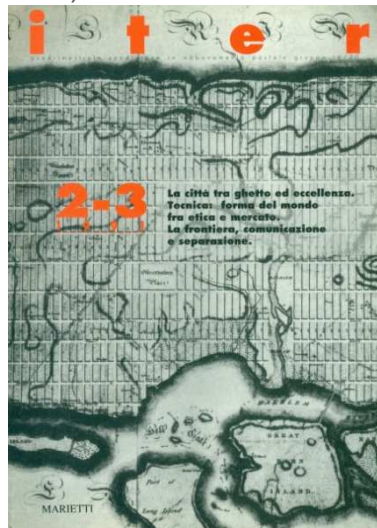


## ITER (1991-1995)

- 1991 – ITER 1: *Identità, appartenenza, solidarietà*
  - Indice
    - Identità, appartenenza, solidarietà (A. Bonomi, L. Berti, L. Orlando, I. Fassin, S. Remi, G. Gario, R. Terzi)
    - Comunità e agire sociale (M. Passerin D'Entreves, G. De Rita)
    - Migrazioni e comunità (C. Donegà, P. Moroni, E. Morin, A. Balletto)
    - Regione, nazione, nazionalismi (G. Bosetti, A. Zuliani, B. Poche)



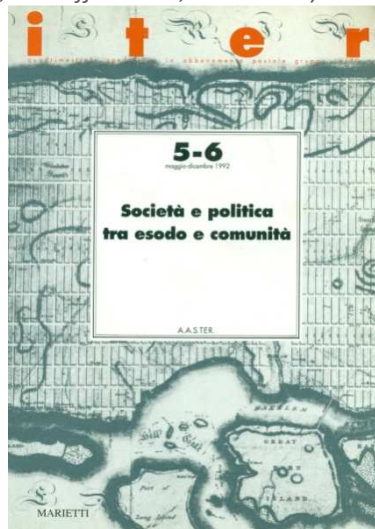
- 1991 – ITER 2-3: *la città tra ghetto ed eccellenza. Tecnica: forma del mondo tra etica e mercato. La frontiera, comunicazione e separazione*
  - Città (A. Touraine, A. Bonomi, P.P. Poggio, P. Moroni, F. Moro, C. Donegà, G. Ardissonne)
  - Tecnica (R. Petrella, L. Berti, U. Galimberti, Card. C. M. Martini)
  - Frontiera (A. Bonomi, G. Gario, D. Ungaro, M. Calloni)
  - Ricerche (S. Remi, L. Cannillo)



- 1992 – ITER 4: *Il fenomeno delle Rete in Sicilia*
  - Il fenomeno della Rete in Sicilia. Dall'inglobar trattando al denunciar contenendo (A. Bonomi, L. Cannillo, C. Donegà, G. De Rita)



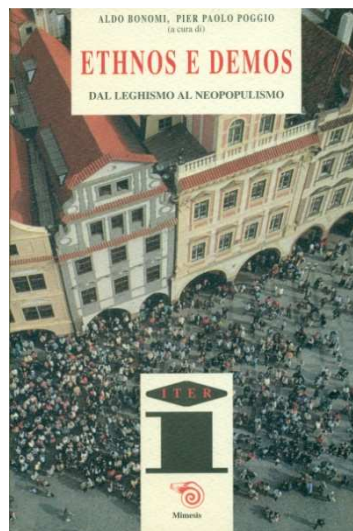
- 1992 – ITER 5-6: *Società e politica tra esodo e comunità*
  - Nord (A. Bonomi, O. Mongin, N. Delai, G. Gario, M. Baldino, B. Poche, P.P. Poggio)
  - Sud (O. Roy, M. Arkoun, K. F. Allam, R. Petrella)
  - Esodi (S. Natoli, M. Perniola)
  - Frontiere (C. Magris, D. Bratina, D. Ungaro, N. Delai, A. Zuliani)
  - Ricerca (C. Donegà, A. Aluffi Pentini, C. Bermani)



- 1994 – ITER 7: *L'apparire della moltitudine*
  - Il mutamento della composizione sociale (A. Bonomi)
  - Tecnomondo, spaesamento e sradicamento (R. Petrella, F. Battistrada, P. Poggio, S. Natoli, G. Nebbia, R. Scelsi, N. Pasini)
  - Interpretare il sentire dell'oggi (P. Virno, M. Perniola, A. Jappe)
  - Ricerche (AASTER)

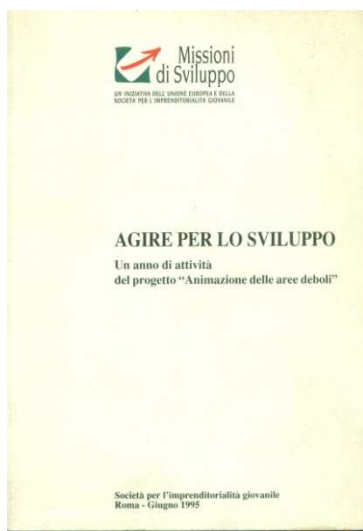


- 1995 – ITER 8: *Ethnos e demos. Dal leghismo al neopopulismo*
  - Ethnos e Demos (A. Bonomi)
  - Dal leghismo al neopopulismo (A. Bonomi, P.P. Poggio, P. Moroni, V. Moioli)
  - La Lega Nord (B. Poche, G. Gangemi, G. Missale Frey, S. Fontana, A. Amantia, S. Cavazza, A. Burgio, F. Germinaro)
  - Elementi di comparazione (A. Marchetti, O. Mazzoleni, S. Dellavalle, D. Ungaro, G. Blasutig)



# AGIRE PER LO SVILUPPO

*Un anno di attività del progetto "Animazione delle aree deboli"*



Missioni di sviluppo è un programma promosso dalla Società per l'imprenditorialità giovanile e dall'Unione Europea per diffondere cultura d'impresa e favorire la nascita di nuove iniziative giovanili in zone particolarmente svantaggiate. Con tale iniziativa si è voluto avviare una nuova strategia, nella quale la diffusione della cultura d'impresa viene assunta non solo come fine, ma soprattutto come mezzo per dinamicizzare il territorio e promuovere lo sviluppo. Il territorio diviene così il punto di riferimento degli interventi di animazione. Animazione, nello spirito dell'iniziativa Missioni di Sviluppo, è tonificare la cultura generale dello sviluppo locale enfatizzando il ruolo giocato dall'impresa che, con i sistemi ad essa connessi, diviene il soggetto motore anche delle dinamiche sociali.

## *Indice*

Presentazione di Carlo Borgomeo

Interrogarsi sulla felicità (A. Bonomi)

Il progetto "Animazione delle aree deboli" (AASTER)

- L'esperienza storica dell'agire per lo sviluppo
- La Missione di Sviluppo come progetto maturo
- Obiettivi delle Missioni di sviluppo e fasi del progetto
- Missioni di Sviluppo in Calabria
- Missioni di Sviluppo in Sicilia
- Missioni di Sviluppo in Sardegna

# COMMUNITAS (2005-2011)

Mensile diretto da Aldo Bonomi

- I. **La società delle paure**  
Fare comunità nella diaspora
- Editoriali
    - Perché *Communitas* (R. Bonacina, G. Frangi)
    - La comunità fantasmagorica (A. Bonomi)
  - Comunità di schiuma (C. Formenti, A. Abruzzese, A. Casiccia, C. Colli, M. Pietroboni, F. Cancellato, G. Amadasi, D. Gasparinetti, Enzo Rullani)
  - Comunità di territorio (L. Romano, S. Cominu, C. Donegà, J. Dotti, C. Borgomeo, R. Bonacina, S. Pezzotta, R. Azzi, G. De Rita)
  - Comunità del profondo (A. Gusmeroli, L. Barsotti, G. Cocconi, E. Colombo, C. Bellosi, A. Tornielli, L. Bobba, R. Esposito)
  - Interpretazioni (M. Cacciari, R. Putnam, W. Mariotti)
- II. **La crisi dell'umanitario**  
Il mettersi in mezzo ai tempi della guerra e della globalizzazione
- Editoriale. Ha ancora senso la comunità umanitaria? (A. Bonomi)
  - Dove tutto è iniziato (M. Nardelli, D. Sighele, E. De Luca, P. Matvejevic, C. Borgomeo, M. Salomon, V. Borelli)
  - Dove nessuno ne parla (M. Lavergne, M. Fusaschi, F. Pompeo, P. Dahinden, J. Massarenti, G. Gomel, S. Gatti, X. Zeebroek, V. Veltroni)
  - Dove tutti ne parlano (M. Revelli, G. Rufini, S. Makki, A. Tornielli, A. Abruzzese, S. Zamagni, M. Vitale, D. Canestrini)
  - Documenti (J.P. Renaud, G. Albanese, S. Marelli, P. Manzo)
- III. **Comuni polvere e polvere di comunità**
- IV. **Comuni polvere e polvere di comunità**
- Editoriale. Il mio paese ai bordi del vulcano. (A. Bonomi)
  - Comuni polvere e sabbia della città infinita (A. Gusmeroli, A. Bonomi, G. Frangi, M. Crippa, L. Romano, P.P. Poggio, F. Terragni, L. Barsotti, D. Germiniani, F. Cancellato, B. Casadei, M. Mazzoleni, B. Manghi)
  - Neomunicipalismo e borghigianesimo (A. Magnaghi, C. Colli, M. Baldi, A. Marsden, V. Zamagni, W. Sancassiani, G. De Rita)
  - La vivacità del margine (L. Doninelli, F. Pasquali, G. De Mita, S. Cristante, G. Orefice, K. Millé, G. Avallone, C. Donegà, C. Borgomeo)
  - Resta sempre lassù il paese (CENSIS, E. Realacci, F. Renzi, O. Giovanelli, E. Colombo, G. Bregantini)
- V. **Nuda vita, vita nuda (I)**  
Il corpo nell'epoca della sua riproducibilità
- Editoriale. *Communitas*, una rivista in progress (A. Bonomi, R. Bonacina)
  - Via nuda. Corpo procreato e corpo fabbricato (E. De Luca, R. Bonacina, S. De Carli, S. Petrosino, M. Longoni, G. Meroni, G. Delfino, F. Terragni, G. Contri, W. Mariotti)
  - Nuda vita. Il corpo al lavoro (M. Revelli, A. Gusmeroli, S. Bertolino, Don V. Colmegna, R. Sennett, T. Crouch, A. Abruzzese, F. Colombo, S. Gatti, F. Micheli, N. Alessandri, C. Colli, S. Jobs, M. Salomon, A. Bonomi)
- VI. **Nuda vita, vita nuda (II)**  
Il corpo nell'epoca della biopolitica
- Diritto e biopolitica (R. Esposito, A. Bonomi, S. Latouche, N. Irti, L. Manconi, G. Tremonti, R. Bonacina, F. Bertinotti, P. Barcellona, R. Bagnato)
- VII. **La rappresentazione della pena**  
Carcere invisibile e corpi segregati
- Editoriale. Del dolore e della pena (A. Bonomi, S. Natoli)
  - Il carcere dentro (V. Onida, A. Margara, F. Corleone, F. Maisto, L. Castellano, S. Segio, Don V. Colmegna, P. Barbato, L. Sacerdote, L. Pagano, V. Ruggiero, M. Revelli, A. Bonomi, F. Loi)
  - Il racconto della pena (A. Sofri, E. Albinati, O. Favero, A. Abruzzese, G. Canova, G. Cauteruccio, A. Bonomi)
  - Note sul mito della pena (M. Cacciari, Card. D. Tettamanzi, H. Bahrier, G. Ravasi, Y. Tawfik, F. Loi)
  - Documenti (A. Sofri, F. Maisto, R. Bonacina)
  - La mostra (F. Origoni, M. Santangelo, U. Lucas)
- VIII. **Il sociale muto**  
I sussurri della moltitudine
- Editoriale. Dalla società del "chi" alla società del "per" (A. Bonomi)
  - Dal militante al volontario (M. Boucher, M. Pagliassotti, S. De Carli, S. Segio, M. Rossi, Aly Baba Faye, S. Pezzotta, R. Terzi, S. Zamagni, D. De Rita, I. Diamanti)
  - Dal volontariato all'impresa sociale (N. Zamaro, A. Bonomi, C. Borzaga, C. Borgomeo, F. Zandonai, L. Bruni, R. Vignali, C. Jesi, M. Crippa, M. Magatti, E. Rullani)
  - Documenti (A. Bassi, E. Patriarca, G. P. Manganuzzi, F. Rutelli, M. Follini)
- IX. **Le parole e le cose**  
Piccolo dizionario per il terzo millennio
- Editoriale. Un dizionario aperto alla realtà (G. Frangi)
  - Il dizionario (G. Carofiglio, L. Doninelli, P. Onelli, A. Bonomi, C. Marcuzzo, G. Basilico, G. Arena, U. Morelli, M. Bonaiuti, M. Magatti, F. Galgano, A. Marazzi, S. Marazzi, P.A. Sequeri, V. Sanese, P. Capaldo, H. Bahrier, J. Dotti, M. Novak, P. Rosa, M. Aime, P. Ferraris, L. Sertorio, G. Dall'Orto, G. Vittadini, M. Revelli, A. Margara, M. De Angelis, S. Pezzotta, C. Trigilia, R. Sennett, N. Dentico, V. Bo, E. Borgna, M. Ferraris, F. Cassano, P. Rumiz, G. Ravasi, R. Esposito, T. Boeri)
- X. **Voglia di mutualismo**  
L'esodo dal Novecento dell'auto-organizzazione sociale
- Editoriale. Mutualismo. Un po' di Stato, un po' di mercato, un po' di comunità per il nuovo welfare (A. Bonomi)
  - Il cooperare mutualistico (S. Cominu, J. Dotti)
  - Il mutualismo del capitalismo molecolare (F. Cancellato, A. Gusmeroli, M. Bergamaschi, F. Pasquali)
  - Il mutualismo di territorio delle BCC (L. Barsotti, A. Azzi)
  - Il mutualismo contrattuale (S. Bertolino, S. Pezzotta)

- Mangiare e scambiare tempo (C. Donegà, D. Germiniani, R. Terzi)
- Documenti (C. Colli, R. Bonacina, F. Zandonai)
- XI. Critica della Social (ir)Responsability**
- Editoriale. Le tre culture della responsabilità sociale (A. Bonomi)
- Introduzione (P. Anselmi)
- Viaggio nei bilanci sociali (P. Anselmi)
- Postfazione (T. Muzi Falconi)
- XII. Le apocalissi della mente**
- Il racconto del dolore e la cittadinanza terapeutica
- Editoriale. L'apocalisse culturale e i disagi della mente (A. Bonomi)
- Dentro il disagio (F. Rotelli, AA.VV., L. Arduini, G. Monetti, L. Sbattella, L. Bicego, C. Cantoni, F. Scarpa, M. Grazia Fioretti, T. Ermenegger, Don V. Colmegna)
- Il racconto del disagio (AA.VV., C. Bonelli, P. Roveredo, C. Misculin, R. Bonacina, E. Borgna, G. Antonucci, S. Boeri, C.M. Martini, L. Doninelli)
- Documenti (I. Amodei, B. Saraceno, P. Dell'Acqua, M. D'Alema, Mezzina, G. Henderson, R. Terranova Cecchini, G. Legnani, S. Borghetti)
- XIII. Capitalismo, fondazioni, libertà sociali**
- Inchiesta sulle fondazioni di origine bancaria
- Editoriale. In mezzo tra finanza e luoghi (A. Bonomi)
- La genealogia (W. Mariotti, G. Guzzetti, S. Marchettini, G. Zagrebelsky)
- Fondazioni e territori (A. Bonomi, C. Donegà, M. Revelli, N. Podestà, S. Pezzotta, S. Zamagni)
- Fondazioni e flussi finanziari (L. Barsotti, F. Cancellato, B. Manghi)
- XIV. Banlieue (I)**
- Comunità e periferie nell'epoca delle città-mondo
- Editoriale. Comunità e città-mondo (A. Bonomi)
- Territori perduti? (A. Bonomi, M. Ambrosini, G. Lerner, Don V. Colmegna, S. Tosoni, Card. D. Tettamanzi)
- XV. Banlieue (II)**
- Parigi, la sindrome del tetto di vetro (J. Massarenti, R. Castro, J. Debbouze, O. Mongin)
- Le apocalissi metropolitane (P. Manzo, E. Citterio, R. Bonacina, F. Terragni, G. Sala)
- XVI. Volontari**
- Rapporto sul volontariato italiano in trasformazione
- Editoriale. Volontariato: un bene da riprodurre (R. Bonacina)
- Il volontariato in Italia (Osservatorio del volontariato, N. Zamaro, M. Revelli)
- Dialoghi sul volontariato (G. De Rita, G. Nervo, A. Zanotelli, V. Mazzocco, E. Olivero, E. De Luca, C. Borzaga, S. Zamagni)
- Documenti (G. Napolitano, R. Prodi, P. Ferrero)
- XVII. Tracce di comunità**
- Da Adriano Olivetti a Ratan Tata
- Editoriale. Tracce di Comunità (A. Bonomi)
- Che resta del comunitarismo olivettiano (A. Olivetti, L. Olivetti, G. Berta, L. Doninelli, P. Barcellona, S. Santamaita, S. Cominu, G. De Rita, F. Bertinotti)
- I nuovi segni di comunitarismo (D. Taino, P. Pierrì, M. Morganti, S. Gatti, G. Frangi, M. Fabbri, A. Bonomi, S. De Carli, L. Bruni, A. Frassinetti, M. Demozzi, F. Zandonai, G. Brown)
- XVIII. Il sociale tra politica e antipolitica**
- Rappresentazione e rappresentanza dei soggetti sociali
- Editoriale. Che rappresentanze dopo la democrazia rappresentativa (R. Bonacina)
- Terzo non è più terzo? (J. Dotti, L. Bruni, F. Scalvini, C. Borgomeo, L. Jahier, S. Pezzotta, R. Terzi, M. Magatti, Don V. Colmegna, M. Guidotti, V. Mazzucco, L. Fazzi, A. Oliviero, M. Revelli, P. Spirito, A. Tieghi, G. Vittadini, G. Arena, S. Zamagni, E. Rullani, S. Marini, A. Bonomi)
- XIX. Le parole e le cose**
- Piccolo dizionario per il terzo millennio (2007)
- Editoriale. Parole in cerca di realtà (G. Frangi)
- Le parole e le cose (F. La Cecla, V. Andreoli, J. L. Nancy, F. Gentilini, L. Pancalli, F. Sabatini, P. Pizzaballa, L. Eusebi, EM. Napolitano, G. Bertolini, E. Roccella, F. Cardini, J. Vanier, T. Boeri, L. Sertorio, R. De Monticelli, P. Ichino, E. Scabini, P. Barcellona, G. Ricuperati, B. Amoroso, N. Gratterer, A. Cavarero, N. Rossi, M. Magatti, P. Stroppiana, M. Sala, M. Ceruti, L. Campiglio, R. Gatti, G. Pansa, G. Fornari)
- XX. Dialoghi sulla comunità**
- Editoriale. Io, tu, noi (M. Revelli)
- Dialoghi sulla comunità (A. Bonomi-D. Dolci, A. Bonomi-F. Bertinotti, A. Bonomi-A. Scuola)
- XXI. Millimetri & microcosmi**
- Tra élites e moltitudine, viaggio nell'Italia dei soggetti
- Editoriale. L'Italia vista da vicino (R. Bonacina)
- L'Italia si racconta per millimetri (L. Doninelli)
- Nei microcosmi il secondo popolo (A. Bonomi)
- XXII. Migranti**
- Lavoro e cittadinanza
- Editoriale. Migrazioni, tra esodo e diaspora (A. Bonomi)
- Gli anni del lavoro (E. Cozzarini, F. Cigni, S. Aurighi, G. Valenti, G. Chiesa, L. Ocmin, AA.VV., P. Ferrero, G. De Rita)
- Migranti tra mimesi e nascondimento (A. Bonomi, L. Barsotti, O. Bitjoka, D. Pedercini, F. Piperno, C. Berini, E. Napolitano, L. Visconti, M. Revelli)
- XXIII. La società dell'immigrazione**
- Verso un'Europa cosmopolita
- Editoriale. Serve un *new deal* per l'Europa (A. Bonomi, M. Cacciari)

- La società dell'immigrazione (A. Bonomi, M. Cacciari, E. Torrese, P. Boccagni, F. Frattini, A. Faye, C. Bossi, P. Branca, R. Ghazy, A. Riccardi, M. Wieviorka, S. Sassen, S. Zamagni)
- XXIV. Il welfare che verrà**  
Budget personali e servizi sociali autogestiti. L'esperienza della Gran Bretagna.
- Editoriale. Democratizzare il welfare si può fare (R. Bonacina)
  - La ricerca Demos (C. Leadbeater, J. Bartlett, N. Gallagher)
  - La discussione (P. Kyle, J. Dotti)
  - Il commento (S. Zamagni)
- XXV. La città fragile**  
Sofferenze urbane e nuova cittadinanza. Esperienze e modelli di confronto
- Editoriale. La nuda vita o della vibratilità del margine (A. Bonomi)
  - Il racconto (B. Saraceno, M. Ravazzini, G.D., B. Rosso, M. Regosa, S. De Carli, V. De Luca, F. Petrogalli, M. Cossi, Don V. Colmegna)
  - L'analisi (F. Floris, M. Ambrosini, S. Landra, G. Iacchetti, P. Villa, C. Bolinelli, A. Morrone, M. Mazzetti, D. Pezzi, S. Petrosino, M. Magatti)
  - Il mondo (M. Ravazzini, A. Marini, M. Srinivasa, J. Jenkins, J.L. Roelandt)
- XXVI. Il sociale dei comuni polvere**  
Global players e soggetti locali, il caso ENI in Basilicata
- Introduzione. Identità plurali e territorio: il "modello Calvello" (S. Ratti)
  - Editoriale. Comuni polvere e global players. Soft power e coscienza di luogo (A. Bonomi)
  - Il progetto "Missione di comunità" (S. Cominu, R. Rossini, E. Russo, C. Sannicola, B. Bortolotti, F. Tessari, A. Gusmeroli, A. Bonomi, F. Palmisani, L. Doninelli, G. Giannone, Scuole di Calvello e Sant'Arcangelo)
- XXVII. Comunità, territorio, mondo**  
La transizione dell'impresa agricola tra flussi e luoghi
- Introduzione. Il nostro impegno per un futuro di qualità. (S. Marini)
  - Editoriale. Lì dove il mondo incontra comunità e territorio (A. Bonomi)
  - La ricerca (A. Gusmeroli, D. Germiniani, L. Barsotti, A. Porta, R. Rossini, D. Celani, C. Sannicola, A. Giuliadori)
  - Intervista a Luca Zaia
  - Dialogo tra Aldo Bonomi e Riccardo Bonacina
- XXVIII. Educare alla modernità**  
Esperienze, testimonianze, confronti e pensieri
- Introduzione. Ripartire dall'educazione (M. Odorizzi)
  - Editoriale. Un'onda positiva di esperienze e riflessioni (R. Bonacina)
  - Le esperienze (M. Imarisio, G. Franchini, D. Guarneri, P. Milani, P. Scalari, V. Ongini, D. Zoletto, M. Rossi Doria, M. Schinaia, G. Minervini, L. Palazzini, Don G. Perego, L. Regogliosi, V. Mazzocco, L. Massari, M. Magatti, C. Fiaschi)
  - Le testimonianze (M. Gesualdi, C. Iavazzo, D. Ricca, C. Naturale, D. Branca, A. Mazzi, G. Berton, E. Patoner, L. Doninelli)
  - Le riflessioni (M. Baldacci, R. Job, R. Ferré, P. Barcellona, E. Borgna, J. Dotti, G. Colombo, M. Cacciari, S. Petrosino)
  - Il documento. Il Manifesto di Educa 2008
- XXIX. Identità plurali**  
I racconti dei giovani arabo musulmani di seconda generazione nelle pagine di Yalla Italia
- Introduzione. The Yalla People (M. Pillitteri)
  - Editoriale. Le pluridentità come paradigma della modernità (A. Bonomi)
  - L'antologia (L. Ammoune, Y. Ammoune, I. Barmaki, H. Bruneo, K. Bruneo, M. F. Dhoubi, N. Ben Fadhel, R. Ghazy, R. Sufi Hamid, S. Sufi Hamid, A. Hassoun, A. Idries, L. Joudé, R. Kourouma, O. Mejri, O. Mejri, S. Adbel Qader, R. Salah)
  - Il commento (P. Branca)
- XXX. La clessidra rovesciata (I)**  
Dialoghi sulla crisi economica e finanziaria
- Editoriale. Biopolitica e antropologia della crisi (A. Bonomi)
  - Interventi (S. Zamagni, G. Contri, A. Profumo, S. Petrosino, H. Bahrier, A. scola)
- XXXI. La clessidra rovesciata (II)**  
Racconti dalla crisi economica e finanziaria
- Editoriale. L'antropologia della crisi e l'intraprendere (A. Bonomi)
  - Le povertà (M. Revelli, F. Marsico, M. Regosa, S. Bertolino, S. Pezzotta, M. Sberna, A. Tosi, A. Marseglia, B. Saraceno)
  - Il commento (A. Sen)
  - L'economia reale (J. Dotti, A. Vadalà, L. Consolati, C. Fumagalli, G. Bortolussi, M. Torreggiani, L. Marino, M. Bella, F. Pasquali, B. Scholz, A. Azzi, F. Salviato)
  - Il commento (R. Sennett, C. Cantoni)
- XXXII. De senectute**  
Longevità e percorsi di cittadinanza
- Editoriale. Così cambia la condizione anziana (A. Bonomi)
  - Longevità e politica (S. Bertolino, A. Gusmeroli, R. Terzi)
  - Longevità e conoscenza (F. Montemurro, G. Mancini, G. Scanagatta, P. Manzo, T. De Mauro)
  - Il commento (S. Zamagni)
  - Longevità ed economia (M. Trabucchi, R. Bonacina, L. M. Alvaro, F. Zandonai, S. De Vogli)
  - Il commento (G. De Rita)
- XXXIII. L'abecedario dell'economia civile**
- Editoriale. Una tradizione che torna a parlare (G. Frangi)
  - L'abecedario dell'economia civile (L. Bruni)
- XXXIV. Foucault, i luoghi e le pratiche**  
Per un'eterotopia della comunità che viene
- Nota di edizione (M. Dotti, R. Bonacina)
  - Editoriale. Cosa succede sotto la pelle dello Stato (A. Bonomi)
  - Foucault racconta Foucault (P. Caruso, D. Trombadori, J. Chancel, H. Becker, R. Fernet-Bétancourt, A. Gomez-Muller, J. Fancois, J. de Wit)

- Cartografie foucaultiane (*M. Foucault*)
- La cassetta degli attrezzi (*M. Dotti*)
- XXXV. La Malaombra**  
Il perturbante caso dei suicidi in una valle alpina
- Editoriale. La Malaombra (*A. Bonomi*)
- Continuare a cercare (Don A. Bormolini, Mons. D. Poletti, G. Boscagli, M. Ballantini, T. Baruffini)
- La ricerca (*A. Gusmeroli, C. Donegà*)
- Il commento (*E. Borgna*)
- Continuare a capire (*D. Van de Sfroos, F. Loi, M. Dotti, D. Rampello, A. Gusmeroli, A. Salsa, B. Berardi, C. Bellosi, Don V. Colmegna, J. Dotti*)
- XXXVI. L'Aquila 09**  
Una comunità al ground zero
- Editoriale. L'Aquila al ground zero (*R. Bonacina*)
- Il collasso di una capitale (*S. Iannini, E. Cozzarini, G. Bertolaso, S. Arduini, P. Rumiz, A. Cappelli, G. Frangi*)
- Il limbo dell'emergenza (*G. Parisse, L.M. Alvaro, A. Fantauzzi, E. Cozzarini, G. Pappalepore, M. Tursini, R. Museo, AA.VV., T. Capuozzo, V. Sconci, M. Dotti*)
- Le comunità provvisorie (*G. Parisse, L.M. Alvaro, M. Granelli, L. Dematteis, E. Cipollone, G. P. Nimis, R. Lorenzo, D. Kihlgren, M. Errico, M. Reggio, C. Felice*)
- XXXVII. La città fragile (I)**  
La fragilità e il rancore
- Editoriale. Fare diaspora dalle passioni tristi (*A. Bonomi*)
- La fragilità e la comunità di destino (*E. Borgna, L. Melandri, E. Fachinelli, P. Moroni, S. Bonfiglioli, M. Recalcati, S. Landra, D. Germiniani*)
- Le passioni tristi del rancore (*A. Gusmeroli, P. Dumouchel, L. Eusebi, D. Bramanti, P. Delbono*)
- La città fragile (*D. Rampello, G. Boscagli, M. Dotti, S. De Carli, F. Romano, AquiliAlberg, A. Sutor, C. Tagliabue*)
- XXXVIII. La città fragile (II)**
- Editoriale. Fare diaspora dalle passioni tristi (*A. Bonomi*)
- La comunità di cura (*Don V. Comegna, L. Campanello, M. Galzigna, P. Barbetta, G. Bassanini, A. Bonomi*)
- Il racconto della cura (*Card. D. Tettamanzi, G.P. Barbetta, P. Carbone, F. Gaeta, C. Montalbetti, A. Bazzari, Naga, M. Zanaboni, O. Motta, Cometa, F. Galvan*)
- Mettersi in mezzo (*G. Bassanini, S. De Carli, D. Germiniani, A. Gusmeroli*)
- XXXIX. CSR, la forza del contro-esempio**
- Editoriale. Se la CSR guarda dentro e non fuori (*G. Frangi*)
- Critica della Social (ir)Responsability (*P. D'Anselmi*)
- Responsabilità, il contrappello (*S. Renna*)
- Un questione di metodo (*P. D'Anselmi*)
- XL. Il lavoro della crisi**  
La povertà in Italia: numeri, territori, racconti
- Editoriale. La vita nuda intorno a noi (*A. Bonomi*)
- La povertà numero per numero (*Commissione di indagine sull'esclusione sociale*)
- L'ascolto dei territori (*Commissione di indagine sull'esclusione sociale*)
- Il racconto delle povertà (*C. Borgomeo, G. Airaudo, M. Cossi, L. Campiglio, P. Marcello, M. Dotti, A. Olivero*)
- Commento (*M. Revelli*)
- XLI. Zidane, anatomia di una testata mondiale**
- Zidane (*S. Manghi*)
- Commento (*L. Doninelli*)
- XLII. Dal distretto del piacere alla Notte Rosa**
- Introduzione (*A. Babbì*)
- Editoriale. Dal distretto del piacere alla Notte Rosa (*A. Bonomi*)
- Le immagini (*G. Salvatori*)
- La ricerca (*AASTER*)
- XLIII. Scrivere altrove**  
Identità e pratiche di racconto dei nuovi cittadini
- Nota di edizione (*Fondazione Nuto Revelli Onlus, Mai tardi, Associazione amici di Nuto*)
- Editoriale. Dai vinti ai vinti (*A. Bonomi*)
- Racconti, teatro, pensieri (*A. Alekic, D. Levani, L. Ndoci, F. Petritaj, C. Bribete, S. Mimoza, G. Radeva, I. Barmaki, R. Capatina, P. I. Casanova Collao, J. Gasa, S.M. Hernandez Bocio, I. Hussien, I. Jagiello, S. Mabrok, K. Mrizi, C. Navarro, X. Ndreka, L. Stanchi Pereira DOS Santos, M. Taddei, A. Vysatová*)
- Rime, versi sciolti, canzoni (*G. Radeva, C. Bribete, H. Paraskeva, S. M. Moustafa El Meligy, A. Vysatová, C. Navarro, C. M. Ruiz Baez, A. Amir Tahmoor, D. G. Avadanei, R. Capatina, Z. Charqane, J. Dajbabi, V. Buchinska, H. El Mahjoubi, Giada, E. Hoxha, R. Pervin, M. Suarez Medin, D. Hu, I. Jagiello, K. Jemenez, E. Martillo Mariscal, A. Mevdevchuk, S. Mimoza, G. M. Moustafa El Meligy, L. Ndoci, L. Resalba Villegas, G. I. Soto Pesce, S. Tufina, R. Vinau*)
- Noi, loro. Storie parallele di emigrazione (*L. Anzalone, R. Baravalle, A. Bosi, M. Cavatore, P. Collo, A. Demichelis, T. Rossi*)
- XLIV. Territori**  
Il territorio tra retorica e realtà
- Editoriale. Il territorio prima lo si pensa (*A. Bonomi*)
- Il Forum (*L. Berti, L. Romano, I. Lobello, A. Laterza, A. Cibic, S. Boeri, A. Brandalise, M. Revelli, S. Tomelleri, J. Dotti, L. Doninelli*)
- XLV. Il Mare Corto**  
Italia-Albania, storie di sviluppo e cooperazione
- Introduzione (*R. Bonacina, G. Ruli, S. D'Elia, F. Poni*)
- Editoriale. Italia-Albania, una cooperazione con grandi possibilità (*F. Lovisolo*)



- Analisi e prospettive (G. De Rita, A. Bonomi, A. Laterza, M. Ranieri, A. Fuga, A. Civici, S. Xhepa, S. Shehu, A. Montanari, M. Regosa, P.P. Ambrosi, F. Marzocchi)
  - Commento (E. Belloni)
- XLVI. Le due Comunità**  
Comunità operosa e comunità della cura alla prova
- Editoriale. Modena e Brescia, due comunità alla prova (A. Bonomi)
  - La ragnatela della rappresentanza (M. Torreggiani, AASTER)
  - La società dell'immigrazione (P.P. Poggio, AASTER, Fondazione Micheletti)
- XLVII. Diritti globali**  
Sintesi del Rapporto 2010
- Editoriale. Prossimità e simultaneità. La nuova sfida (A. Bonomi)
  - Prefazione (G. Epifani)
  - Introduzione (S. Segio)
  - Diritti globali, diritti dell'uomo (sintesi)
  - Commento (S. Camusso)
- XLVIII. Vite fragili**  
Numeri e storie dei vulnerabili nella crisi: il Fondo Famiglia-Lavoro del Cardinal Tettamanzi a Milano
- Introduzione. La qualità di un'intuizione sperimentata (Don D. Milani)
  - Editoriale. Una risposta all'emergenza che deve diventare normale (G. Guzzetti)
  - La ricerca qualitativa (AASTER)
  - Commento (A. Bonomi)
- XLIX. Omaggio a Pasolini**  
Mutazioni e antropologia di una crisi
- Introduzione. Siamo tutti lucciole (A. Bonomi)
  - Editoriale. Un'ostinata vitalità (M. Dotti)
  - Desiderio, Eros, Potere (R. Esposito, M. Recalcati, M. Marzano, P. Barcellona, A. Zanzotto, A. Ghidini, R. Mantegazza, G. Frangi, M. Hardt, D. Fusaro, D. Paolella, P. Barbetta)
  - Lucciole, civiltà, letteratura (J.P. Curnier, G. Didi-Huberman, V. Codeluppi, F. Camon, R. de Ceccaty, P. Sollers, L. Doninelli)
  - Pasolini su Pasolini (dialogo di Pasolini con G. L. Rondi, A. Arbasino, J. Duflot, A. Gismondi, C. Cittaglia)
- L. Le imprese dentro la crisi**  
Globalizzazione e territorio
- Introduzione. Tornare a crescere (A. Sutter)
  - Editoriale. Il territorio come brand (A. Bonomi)
  - Ricerca (AASTER)
  - Commenti (M. Fortis, L. Pellegrini, R. Bonaglia, G. Rossi, A. Rosi, P. Ziliani)
- LI. Trenta volte incamminati**  
La comunità e la scena. Le politiche di un'amicizia
- Nota di edizione. Storia di un Compagnia teatrale e non solo (R. Bonacina)
  - Parte prima. L'inizio (L. Doninelli)
  - Parte seconda. Una storia (L. Doninelli)
  - Apparati
- LII. I beni della comunità**  
Asset comunitari tra tradizione e modernità
- Editoriale. Una società può smarrire la propria ombra? (A. Bonomi)
  - Nota di edizione (G. Frangi, F. Zandonai)
  - L'attualità dei commons (G. Sapelli, F. Minora, B. Marelli, A. Gretter, M. Casari)
  - Riconvertire i beni della comunità maledetta (L. Zanfei, V. Rognoni, Don L. Ciotti, C. Borgomeo, M. Mosca, S. Villani)
  - I cantieri della nuova socialità (M. Bregani, S. Porcaro, A. Pellegatta, P. Cottino, M. Ricci, Fondazione Talenti, D. Sommadossi, U. Zandrini, F. Zandonai, M. Aiken)
  - Asset per il cambiamento (S. Moroni, P. Ferri, U. Mattei, E. Rullani)
- LIII. Un'eresia in Borsa**  
La quotazione di Vita, una storia oltre gli schemi
- Editoriale. Eretici capaci di costruire ponti (A. Bonomi)
  - Interventi (G. Peruzzi, R. Bonacina, S. Zamagni)
- LIV. Scrivere altrove**  
Per una antropologia del presente
- Nota di edizione (Fondazione Nuto Revelli Onlus, Mai tardi, Associazione amici di Nuto)
  - Editoriale. Per un'antropologia del presente (A. Bonomi)
  - Sezione Prosa: L'umanità in mille (e più) parole (M. Proi, A. Alekic, I. Serban, N. Eladai Alekic, O. Khurs, S. Samih Soueidan, X. Arapi Biba, B. Fartade, M. Malih, K. Metref, L. Ndoci, L. Stanchi Pereira Dos Santos, S. Bossolé)
  - Sezione poesia: Ritmo, sincope, iperbole, metafora (R. Crispin Da Costa, M. Malih, G. Radeva, M. Sali, M. Demorovski, F. Toure, X. Arapi Bibi, D. Levani, S. M. Moustafa el Meligy, C. Navarro, I. Pescic, V. Shpori)
  - Contributi. Piccole storie della grande storia (L. Anzalone, R. Baravalle, A. Bosi, P. Collo, S. Delprete, A. Demichelisi, F. Falbo, G. Genta, A. Ibrahim, T. Rossi)
- LV. Krisis**  
Passaggio d'epoca e nuovi paradigmi
- Nota di edizione (M. Dotti)
  - Editoriale. Passaggio d'epoca (A. Bonomi)
  - Per capire (M. Revelli, M. Maffesoli, M. Serres, D. Rigney, P. Dumouchel, A. Tagliapietra, A. Al-Aswany, A. Zhok, C. Marazzi, M. Godelier, M. Borghesi)

- Alla ricerca di nuovi paradigmi (*S. Latouche, P. Dacrema, A. Jappe, M. Benasayag, G. Guzzetti, N. Hertz, F. Capra, M. Magatti, E. de Waal, R. Sennett, E. Borgna*)
  - Commento (*M. Dotti*)
- LVI. Il welfare che verrà**  
Welfare Italia, un'esperienza d'innovazione
- Editoriale. La comunità di cura incontra la comunità operosa (*A. Bonomi, J. Dotti*)
  - La ricerca (*AASTER*)
  - Pensare, fare, riflettere (*C. Bellosi, M. Magatti, G. Farinotti, M. Tomè, G. Berti, S. Cerrato, G. Scaratti, L. Galuppo, M. Gorli, C. Fiaschi, M. Maiello, M. Castoldi, M. Cerati, M. Castrillejo*)
  - La cassetta degli attrezzi (*A. Sala, L. Radice, D. Beato, P. Manenti, G. Lucchini, C. Bossi, E. Pesce, D. Bertocchi, F. Magnani, M. Massa, E. Tonini, Accademia della cura*)
- LVII. Il paese che non c'è**  
Viaggio nell'Italia dei villaggi abbandonati
- Nota di edizione. (*A. Tarpino, V. Teti*)
  - Editoriale. I Comuni-polvere custodi di cultura e identità (*A. Bonomi*)
  - La sfida dei luoghi al margine (*A. Tarpino, V. Teti*)
  - Calabria tra partenze e ritorni (*E. Camanni, L. Marchesano, V. Teti, A. Bello*)
  - Tornare per ripartire (*A. Tarpino, D. Regis, V. Cottino, M. Cordero, L. Quaranta, V. Teti, F. Arminio*)
  - Ricerche e progetti (*F. A. Cuteri, M. T. Iannelli, G. Spitilli*)
  - Appello. Una rete per il ritorno ai paesi abbandonati